

# AmbientARCI

## Foglio informativo a cura del circolo ArciRokka (Estate)

### CON QUALE SPIRITO?

Nel numero precedente di Ambientarci abbiamo cercato di dare alcune motivazioni per le quali ci sembra opportuno divulgare questa pubblicazione. Nel presente articolo invece, prima di passare a trattare argomenti più concreti e vicini alla nostra quotidianità, ci prefiggiamo lo scopo di definire il tipo di approccio con il quale affronteremo il nostro lungo percorso.

Uno dei principi universali sui quali si fondano le nostre poche certezze, è che in natura l'energia, indispensabile elemento della nostra vita, non si crea né si distrugge, ma si trasforma. Ogni cosa che ci circonda costituisce ed è costituita da energia.

Dunque, è senz'altro vero che petrolio, carbone e gas, tanto per citare alcuni fonti, costituiscono energia, ma è altrettanto vero che lo sono anche il sole, il vento, l'acqua e l'aria, i quali null'altro sono se non i **4 elementi naturali** riconosciuti dall'uomo fin dall'alba dei tempi (**aria, acqua, terra e fuoco**) e spesso venerati nell'antichità quali divinità proprio per la loro potenza.

Petrolio, gas e carbone sono le cosiddette fonti fossili e rappresentano le fonti di energia maggiormente utilizzate dall'uomo insieme a quella nucleare.

Esse sono presenti, anzi **erano** presenti in natura, in enormi quantità, ma non infinite!

Inoltre hanno l'infelice caratteristica di non essere rinnovabili, cioè di non rigenerarsi nel tempo.

In altre parole, una volta utilizzate e trasformate per i nostri scopi, sono perse.

Ed è così che oggi, a detta di numerosi ed autorevoli studiosi e scienziati, abbiamo raggiunto quello che viene comunemente definito "il **picco del petrolio**", che non è altro che il raggiungimento del 50% dell'utilizzo del petrolio contenuto nei giacimenti conosciuti e sfruttati sulla terra. Quindi, salvo nuove e clamorose scoperte di giacimenti, da ora in poi la parabola delle riserve del pianeta sarà discendente.

A onor del vero, pare esistano vasti giacimenti sotto i ghiacci dei poli, ma per potervi accedere occorrerebbero tali somme di denaro per cui non sarebbe economicamente remunerativo estrarlo.

La situazione gas e carbone invece, è nettamente migliore, almeno per quanto riguarda le riserve; ma questo non significa che siano inesauribili: tutt'altro!

Le altre quattro fonti di energia citate (sole, vento, acqua e aria) sono presenti in natura in modo abbondantissimo, praticamente illimitato ed inoltre sono rinnovabili, cioè ce le ritro-

viamo integre e disponibili ogni giorno. C'è una bella differenza, non vi pare!?

Un'altra differenza macroscopica la si può cogliere con uno dei tanti esempi che si potrebbero riportare: proviamo a fare un parallelismo fra il ciclo "dal petrolio all'energia elettrica" e il ciclo "dal sole all'energia elettrica".

Seguendo il percorso del petrolio si ha che: inizialmente lo si cerca effettuando i carotaggi, poi si scavano pozzi, a volte in condizioni estreme, lo si estrae, lo si conduce al mare più vicino attraverso oleodotti (soggetti a degrado e a prelievi abusivi) per caricarlo sulle petroliere, le quali incrociando su tutti gli oceani lo vanno a scaricare in raffinerie dove viene trasformato (raffinato) e finalmente ritrasportato sotto diverse forme alle destinazioni finali: centrali termoelettriche, pompe di benzina, stabilimenti petrol-chimici... Per ottenere corrente elettrica dovrà esser poi bruciato nella centrale termoelettrica da cui parte la rete elettrica che finalmente porta l'energia ai contatori delle nostre case. Beh, un viaggio niente male!

Seguendo il percorso del sole invece, si ha che: si installa un pannello fotovoltaico diciamo sul tetto di casa dal quale scende un cavo che va ad una macchina detta inverter e da qui un altro cavo porta l'energia elettrica al nostro contatore. Fine!

D'accordo, abbiamo preso i due casi limite, i più estremi, in mezzo ai quali ne possiamo collocare moltissimi altri; e ben sapendo di avere schematizzato all'estrema essenzialità i due percorsi, ma consapevoli anche che essi siano reali, che cosa se ne deduce?

Se ne deduce che, al di là del rischio di inquinamento derivante dal trasporto del petrolio (troppo spesso assistiamo a disastri ambientali conseguenti ad incidenti su petroliere), al di là delle motivazioni politico-economiche che il petrolio offre per iniziare inutili guerre, al di là dei nocivi gas serra che vengono immessi in atmosfera attraverso la sua combustione, è sicuramente molto più logico, razionale e snello **produrre ed utilizzare energia sul posto!**

Concludendo, quello che si può certamente affermare è che le cose semplici e immediate rappresentano spesso le migliori soluzioni.

Ed è proprio con questo spirito, prima ancora delle motivazioni puramente ambientali che pure sono fondamentali, che ci accingiamo all'opera di scrittura di questo giornalino: **semplicemente con lo spirito del buon senso!**

**Due chiacchiere con Ermes Volpi**  
*Assessore all'ambiente del Comune di Roccabianca*

**Il servizio di raccolta differenziata porta a porta è finalmente partito anche da noi e per saperne di più abbiamo intervistato l'assessore all'ambiente del Comune di Roccabianca.**

**A distanza di circa 2 mesi dall'inizio della raccolta differenziata porta a porta, quali sono le prime impressioni?**

Per ora è veramente opportuno parlare di prime impressioni, visto il periodo troppo breve trascorso dall'attivazione del servizio.

A dire la verità un dato fornitoci da Enia è già in nostro possesso e parla di un 80% di rifiuto differenziato in media nei primi 2 mesi; questo dato però non deve ingannarci poiché è fisiologico raggiungere tali picchi nei primi mesi del servizio per poi riscontrare una decisa flessione. Tuttavia, avendo incontrato diversi cittadini non solo del capoluogo, ma anche delle frazioni e avendo scambiato con loro alcune idee in merito, devo dire che ho registrato solo due casi di lamentele, di cui uno è un condominio con tutte le conseguenti problematiche di convivenza che tutti possiamo ben immaginare.

**Ci puoi riassumere con qualche dato qual era la situazione della raccolta differenziata prima dell'attivazione del servizio porta a porta?**

E' interessante analizzare l'andamento degli ultimi anni per quanto riguarda la produzione di rifiuti. Già alcuni anni fa la percentuale di rifiuti differenziati era del 45% circa con una produzione annuale pro capite di 350 kg.

Nel 2007, ultimo anno completo della raccolta differenziata con cassonetti lungo le strade, la percentuale era del 47%, ma la produzione annuale pro capite è salita a 538 kg. E' proprio questo dato che ci ha allarmato facendoci capire che la cittadinanza probabilmente non stava più usando correttamente i diversi contenitori sparsi sul territorio. Sicuramente le persone fino ad oggi hanno aumentato i rifiuti prodotti, ma non certo di 200 kg all'anno. Questo può significare che rifiuti pesanti (verde, legno ed altro) finivano nel bidone del generico, nonostante il validissimo supporto di un'isola ecologica comunale che a detta di tutti è estremamente efficiente.

Di conseguenza abbiamo deciso di accogliere l'invito della Provincia che da tempo lavora perché i comuni adottino il porta a porta e io stesso ho insistito anche all'interno del gruppo di maggioranza per partire il prima possibile.

**Quali sono le aspettative ed i traguardi?**

In primo luogo l'aspettativa è quella di aiutare l'ambiente alleggerendo l'impatto che su di esso hanno i diversi comportamenti quotidiani che ognuno di noi tiene, più o meno consapevolmente.

Andando ad agire su di essi in modo positivo non facciamo altro che favorire la buona conservazione del nostro territorio e aumentare la nostra qualità di vita.

In secondo luogo la famigerata tassa sui rifiuti potrebbe subire delle trasformazioni nel tempo una volta raggiunta la percentuale del 70 o 75% che ci aspettiamo di consolidare.

**Una volta entrati a regime, si potrebbe incominciare ad ipotizzare l'applicazione di una "tariffa" propriamente**

**detta in sostituzione dell'attuale tassa in base al principio "chi più inquina, più paga"?**

Per essere molto chiari bisogna dire che per ora la tassa non potrà diminuire perché deve andare a coprire le maggiori spese che Enia deve affrontare (traducibili in costi per il Comune) a fronte di un maggior impiego di uomini e mezzi.

Tuttavia fra 1 o 2 anni, una volta arrivati a regime appunto, si potrà ragionare in tal senso.

L'orientamento dell'amministrazione è però quello di far scendere la tariffa in base ad una media comunale e non considerando il singolo individuo (o nucleo familiare) oppure la zona di appartenenza.

Ti faccio un esempio: a Colorno hanno deciso di diminuire la tariffa solo ai quartieri più meritevoli, che producono cioè meno rifiuti. Ecco, a Roccabianca questo non dovrebbe verificarsi perché, quando ci sarà un margine sufficiente per ridurre la tariffa, quest'ultima verrà diminuita a tutti i cittadini mediamente dello stesso importo. Magari in maniera lieve, ma a tutti.

**Rimanendo in tema di tariffe e considerando il fatto che la nostra è una realtà prevalentemente rurale-agricola, molti potrebbero decidere di smaltire il proprio rifiuto organico direttamente nell'orto o nella concimaia pur continuando a pagare la tariffa piena. Visto che mediamente esso costituisce il 25-30% dei rifiuti prodotti, come vi ponete di fronte a questa eventualità?**

Attualmente non è stata presa in considerazione l'ipotesi di una riduzione della tariffa focalizzata sull'organico non conferito da parte di alcuni cittadini, ma c'è sempre la possibilità di discuterne.

In particolare se ne potrà parlare sulla base di un precedente incontro svoltosi fra i diversi Comuni della Bassa durante il quale si era accennato alla possibilità di dotare di compostiera tutte le famiglie in modo da eliminare completamente una tipologia di rifiuto con conseguente abbattimento dei costi del servizio.

Voglio però sottolineare il fatto che queste azioni possono avere un senso se adottate da più Comuni contemporaneamente.

Per terminare il discorso sulle tariffe vorrei far presente che si sta invece ragionando su una eventuale agevolazione per gli anziani.

**Come vogliamo commentare le lamentele e affermazioni di alcune persone che sostengono che "è inutile fare la raccolta differenziata, perché tanto tutto va a finire nello stesso calderone"?**

Smentisco categoricamente che tutto finisca nello stesso calderone! Basta vedere i dati dei diversi consorzi nazionali specializzati e preposti alla gestione delle diverse tipologie di rifiuto, non solo quelli più comuni come carta, plastica, alluminio, ma anche batterie, legno, oli esausti, ecc...

A questo proposito mi piace inoltre citare un bellissimo esempio: a Brescia hanno aperto il termovalorizzatore alla visita dei cittadini interessati. Qui si può veramente vedere con i propri occhi come nei forni non entri nessun tipo di rifiuto che rientri nelle tipologie sopra menzionate, a riprova del fatto che a monte c'è stata un'ottima selezione attraverso la raccolta differenziata.

**E invece, come vogliamo commentare lo stupore di altre persone nel vedere quanto poco rifiuto residuo (quello del bidone grigio, per intenderci) rimane dopo un'attenta separazione?**

Guarda, io stesso me ne stupisco! Però sono convinto che ne potrebbe rimanere ancora meno se fossimo più attenti a fare i nostri acquisti. Dovremmo imparare a comperare merce, alimentare e non, con pochi imballaggi, che sono i maggiori responsabili della nostra produzione di rifiuti.

Per esempio, da quando a Soragna hanno inaugurato Fontebona, il servizio gratuito di erogazione di ottima acqua dalla rete idrica, trattata e purificata, frizzante e liscia, vado regolarmente lì a rifornirmi utilizzando sempre gli stessi contenitori e ho notato come il quantitativo di bottiglie di plastica da buttare sia drasticamente diminuito rispetto a prima. Stesso discorso si potrebbe fare per il latte: a Zibello hanno da poco inaugurato un distributore automatico di latte crudo attraverso un dispenser che, oltre a far risparmiare e offrire un ottimo prodotto proveniente direttamente dall'azienda agricola, permette anche di produrre meno rifiuti evitando di utilizzare le confezioni in tetrapak, bottiglie di plastica o di vetro.

Ecco, questi sono due piccoli esempi di buone prassi che andrebbero incentivate e applicate in modo regolare!

**Trovi che la gente del Comune di Roccabianca sia bene informata sull'argomento rifiuti?**

No, in generale le persone non hanno una buona conoscenza dell'argomento, purtroppo...

**Sarebbe utile secondo te fare una campagna d'informazione, magari spiegando l'intero ciclo dei rifiuti?**

Si certo, sarebbe senz'altro molto utile fare in modo che le persone prendano piena coscienza del peso ambientale che ognuno di noi porta con sé e del modo di alleggerirlo.

Si potrebbero organizzare degli incontri con i cittadini, dati alla mano; oppure si potrebbe stampare un foglio informativo da spedire alle famiglie, sulla falsa riga di quello sul sociale che presto verrà recapitato.

Una cosa te la posso assicurare: in Comune è maturata la consapevolezza della necessità di fare informazione. La gente deve sapere e deve essere informata!

Per questo mi rendo disponibile fin d'ora ad accettare eventuali inviti che potrebbero arrivarci dalle varie associazioni, dall'Avis, dai circoli, ecc...

**Allora grazie e terremo presente la tua disponibilità!**

Ci conto!

Turi Oddi

## ALCUNI CONSIGLI SU COME RIDURRE GLI IMBALLAGGI E PRODURRE MENO RIFIUTI

### Acqua e bevande

Il vetro è meglio della plastica perchè recuperabile come vuoto e infinitamente riciclabile a bassi costi energetici; inoltre conserva meglio temperatura e proprietà organolettiche di ciò che berremo.

### Banco frigo e surgelati

Prendiamo lo yogurt in vasetti singoli di vetro; lasciamo invece perdere le coppe di plastica ricoperte da stagnola e tenute insieme dai cartoni. Non lasciamoci tentare dalle vaschette di polistirolo in cui salumi e formaggi sono stati già confezionati, ma dirigiamoci fermi al banco per farci servire prodotti più freschi e leggeri. Tra i surgelati scegliamo sempre le scatole meno voluminose e le buste con film plastico più sottile.

### Reparto ortofrutticolo

Munirsi di buste riutilizzabili e scegliere i prodotti sfusi. Il cellophane che riveste mix d'insalate già lavate e pronte all'uso è plastica in più da smaltire e può arrivare a costarci 4 volte più del prodotto. Optiamo per frutta e verdura locali e di stagione, che sono sempre più salutari e che possono essere acquistati al dettaglio riducendo al minimo i materiali d'imballaggio. Primizie, frutti esotici e ortaggi fuori stagione in genere viaggiano migliaia di km prima di arrivare alle nostre tavole, moltiplicano le risorse necessarie all'imballatura e i problemi di smaltimento, immettono gas serra in atmosfera.

### Conserve e scatolame

Schiviamo le lattine di alluminio, che vengono realizzate con grande dispendio di suolo e scarsa efficienza energetica, oltre a deteriorare proprietà e sapore dei cibi. Evitiamo anche le classiche merendine avvolte in carta pieghettata, chiuse in sacchetti monodose, radunate in scatole con separè interni di cartone e infine confezionate in busta: esempio da manuale di spreco inutile di materiali.

### Oggetti domestici ed igiene della casa

Limitiamo il più possibile l'acquisto di prodotti usa e getta come piatti e bicchieri di plastica, o almeno scegliamo le stoviglie biodegradabili o realizzate con materiali di riuso. Per scottex e carta igienica orientiamoci sul packaging salvaspazio che riduce imballi e trasporti. Abituamoci ad utilizzare le ricariche e i detersivi concentrati che permettono di risparmiare sulla plastica del confezionamento.

## FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PANNELLI SOLARI E CALDAIE A CONDENSAZIONE

La Provincia di Parma ha avviato numerose iniziative per favorire uno sviluppo sostenibile sul territorio.

La più recente è la convenzione con Banca Monte Parma Spa, promossa nel luglio 2008, per l'attivazione di una linea di finanziamento agevolato destinata a chi acquista impianti solari termici e caldaie a condensazione ad alta efficienza energetica.

Scopo: favorire concretamente il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Chi risiede a Parma e provincia e acquista uno di questi impianti, può ottenere un finanziamento per 5 anni senza spese istruttorie e senza interessi, fino ad un massimo di 5.000 euro.

Inoltre, come confermato dalla Finanziaria 2008 potrà contare su un ulteriore risparmio: una detrazione fiscale del 55% in tre anni.

I finanziamenti chirografari hanno una durata di 5 anni e sono riservati ai residenti in provincia di Parma che installano impianti solari termici e/o caldaie a condensazione destinati alla produzione ad uso domestico di acqua calda e riscaldamento.

L'importo delle spese ammesse al finanziamento sarà pari al 100% della spesa sostenuta entro un tetto di 5.000 euro.

Banca Monte erogherà il finanziamento, senza nessuna spesa istruttoria, entro 20 giorni dalla presentazione della fattura di acquisto e installazione e trasmetterà copia del contratto alla Provincia, che, sotto forma di contributo, provvederà a coprire gli interessi.

Il rimborso avverrà attraverso rate mensili o trimestrali di solo capitale. Info: WWW.PROVINCIA.PARMA.IT sez. ambiente

## QUALI SONO LE CONSEGUENZE DEL FAMIGERATO CIP6? E QUALI LE OCCASIONI PERSE?

Nel precedente numero abbiamo spiegato come il genio della politica italiana sia arrivato a partorire lo scandaloso affare Cip 6.

Per renderci conto del disastro da esso causato non è sufficiente essere a conoscenza dell'accaduto, ma bisogna anche considerare le tragiche conseguenze che ha generato, che sta tuttora generando e che saremo costretti a trascinarci ancora per molti anni a venire. Riassumendo brevemente, nel primo articolo, viene ricordato come dal lontano 1992 il popolo italiano stia pagando quasi 1 centesimo di euro di sovrapprezzo per ogni kw/h di energia elettrica prelevato dalla rete.

Il ricavato, come ci era stato detto, avrebbe dovuto sostenere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; in realtà abbiamo visto come questo denaro, con un vile sotterfugio, finanzia la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e **assimilate**. Da qui ripartiamo cercando di capire la differenza che passa fra loro.

Per molti anni non sono mai stati stabiliti i criteri che definiscono le fonti rinnovabili, fino all'emanazione della Direttiva europea 2001/77/CE che all'articolo 2 lettera a) "Definizioni" considera rinnovabili solo l'eolica, la solare, la geotermica, il moto ondoso, la maremotrice (correnti marine), l'idraulica, le biomasse, i gas di discarica, i gas residuati dai processi di depurazione, il biogas, e come tali incentivabili.

In Italia invece, quando fu emanata la legge n. 9 sul Piano energetico nazionale, alla dizione "fonti energetiche rinnovabili" fu aggiunto "o assimilate", quindi incentivabili anch'esse.

Da questa voragine incontrollabile sono state fatte passare in assoluta prevalenza fonti di energia non rinnovabili, addirittura inquinanti, come rifiuti non biodegradabili (gomme, plastiche) e scarti di raffineria petrolifera.

Sì! Avete capito bene! Un inceneritore o termovalorizzatore che dir si voglia che brucia i nostri rifiuti allo scopo di produrre energia elettrica, in Europa riceverebbe solo gli ultimi residuati dopo un fortissimo filtraggio attraverso la raccolta differenziata, da noi ha il diritto di essere incentivato e di vendere l'energia prodotta, che rinnovabile non è, ma assimilata, cioè **sporca**, all'Enel (oggi al GSE, Gestore Servizi Elettrici).

Il tutto ad un generosissimo prezzo maggiorato. Ci rendiamo conto di quello che ci stanno dicendo?

Ci dicono che i rifiuti sono assimilabili al sole, per esempio, o al vento: il sole si rinnova, ogni giorno nasce e muore dandoci energia vitale; e così anche i rifiuti si rinnovano sempre, non finiscono mai, anzi ce ne sono sempre di più. La Campania insegna...

Non si può certo dire che ai nostri leaders manchino fantasia e creatività associativa!

Questa deplorabile situazione è rimasta nell'ombra e quindi nascosta al popolo italiano dal 1992 al 2003: 12 anni!

Il 6 novembre 2003 l'onorevole Bruno Tabacci, allora presidente della Xª Commissione Attività Produttive della Camera, per primo intervenne pubblicamente.

Di seguito riportiamo in corsivo alcuni stralci prelevati dagli Atti del Governo relativi a quella stessa seduta.

Atto n. 283 del Governo.

*Bruno Tabacci, Presidente, rileva... La direttiva 77/2001 ed i conseguenti impegni assunti pongono infatti impietosamente in luce cosa si nasconde sotto l'equivoca dizione di fonti assimilate... Rileva come periodicamente qualcuno ricordi che le assimilate sono ormai una realtà consolidata e che la Commissione Europea non ha mai sollevato obiezioni. L'operazione, tuttavia, è stata avviata e si è sviluppata oltre ogni previsione, sempre sotto traccia ed*

*in clandestinità, attraverso atti amministrativi ignoti ai più e di certo ignoti alla Commissione Europea...*

*Mentre..., si richiede a quale titolo possa essere imposta ai cittadini ed alle imprese una **tassa occulta in favore dei petrolieri** stimata pari, per l'intera operazione Cip 6, a 60 mila miliardi di lire...*

Avete capito bene? "Una tassa occulta in favore dei petrolieri": così viene definita la componente tariffaria A3 (0,92 centesimi di euro) scaturita dal Cip 6.

Veramente incredibile dove vanno a finire i nostri soldi senza che neanche ci venga detto. E poi Tabacci ha fatto un conto relativo a quel preciso momento, il 2003. Oggi il costo totale dell'operazione Cip 6 è salito ulteriormente, e di parecchio.

Ma come si è evoluta la situazione negli ultimi anni?

La domanda trova molte risposte nelle seguenti tabelle.

Tab. 1 (fonte GRTN)

	2002	2003	2004	2005	2006
CIP6	49.752	50.361	52.398	50.296	48.308
di cui assimilata	41.165	40.723	42.268	40.463	39.054
di cui rinnovabile	8.586	9.638	10.131	9.833	9.254
Dell'bera n. 108/97	1.347	1.140	1.218	966	689
Dell'bera n. 62/02	2.897	2.411	3.064	-	-
TOTALE	53.996	53.912	56.680	51.262	48.997

dati in Gw/h

Tab. 2 (fonte GRTN)  
dati relativi al 2006

	REMUNERAZIONE TOTALE (MILIONI DI EURO)	QUANTITÀ (GWh)	REMUNERAZIONE UNITARIA (€/MWh)
Fonti assimilate	4.361,7	39.054	111,7
Fonti assimilate nuove	2.544,9	20.451	124,4
di cui impianti che utilizzano combustibili di processo o residui o recuperi di energia	1.772,8	13.291	133,4
di cui impianti che utilizzano combustibili fossili con idrocarburi	772,1	7.161	107,8
Fonti assimilate esistenti	1.816,8	18.603	97,7
Fonti rinnovabili	1.758,0	9.254	190,0
Fonti rinnovabili nuove	1.727,3	8.940	193,2
di cui impianti idroelettrici a serbatoio; a bacino; ad acqua fluente oltre 3 MW	162,9	987	165,0
di cui impianti ad acqua fluente fino a 3 MW	18,3	137	133,6
di cui impianti eolici e geotermici	403,1	2.566	157,1
di cui impianti fotovoltaici, a biomasse, a RSU e impianti equiparati	1.133,9	5.180	218,9
di cui impianti idroelettrici potenziati	9,1	70	130,0
Fonti rinnovabili esistenti	30,7	314	97,8
TOTALE	6.119,8	48.308	126,7

Tab. 3 (fonte GRTN)  
Dati relativi al 2006

MILIONI DI EURO	
Remunerazione impianti assimilati	4.361,7
Remunerazione impianti rinnovabili	1.758,1
Totale remunerazione energia CIP6	6.119,8
Revisione prezzi I trimestre	222,4
Altri costi associati	17,2
Remunerazione energia dell'bera n. 108/97	57,6
Totale costi del ritiro	6.417,0
Ricavi da cessione energia	2.736,3
Ricavi da cessione certificati verdi	2,8
Totale ricavi	2.739,1
Costo da recuperare in tariffa (componente A <sub>3</sub> )	3.677,9



Tabella 4: prime 10 società per produzione percentuale Cip 6 da fonti assimilate nel 2003 e 2004 (fonte GRTN)

Gruppo Edison	54,6	Gruppo Edison	53,4
Sarlux	10,8	Sarlux	10,3
Gruppo ERG	10,2	Gruppo ERG	10,8
Rosen Rosignano Energia	6,3	Rosen Rosignano Energia	6,3
Foster Weeler - MPE	5,1	Foster Weeler - MPE	5,1
Gruppo ENI	4,3	EniPower	3,8
Apienergia	3,4	Gruppo Apienergia	5,3
Elettra GLT - GLL	3,0	Elettra GLT - GLL	3,2
Irene	0,9	Irene	0,9
Italiana Coke	0,4	Italiana Coke	0,3
Altri produttori	1,2	Altri produttori	0,6
<b>Totale GRTN (40.723 GWh)</b>	<b>100</b>	<b>Totale GRTN (42.227 GWh)</b>	<b>100</b>

Si noti inoltre che tutti questi dati e le sopra riportate tabelle finalmente complete e consultabili oggi nelle relazioni annuali dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ancora nel 2003 erano state negate per "motivi di riservatezza" (come dire segreto di stato), non ad un comune cittadino, bensì alla stessa Xª Commissione della Camera che le aveva richieste. Inoltre fino al 2005 sono rimaste incomplete: ottimo esempio di trasparenza da parte di un paese che si ritiene democratico.

Comunque, quali commenti si possono fare ai dati delle tabelle sopra riportate?

Intanto direi che possiamo tranquillizzare i tifosi di fede interista, perché la Sarlux, del gruppo Saras di proprietà della famiglia Moratti, mi pare ben posizionata e potrà assicurare uno squadrone stellare ancora per molti anni, anche grazie ai proventi della vendita di energia elettrica sporca. Anzi, Massimo Moratti ha avuto anche il privilegio di ottenere una concessione Cip 6 nel 2001 per anni 20, quando invece tutte le altre hanno una durata massima di anni 15. La seconda considerazione è che abbiamo perso veramente una montagna di soldi che avremmo potuto utilizzare molto meglio incentivando le fonti rinnovabili vere.

Si potrebbero fare molteplici esempi di come avremmo potuto utilizzare quell'inimmaginabile somma di denaro, ma facciamone uno su tutti.

Prendiamo i 30 miliardi di euro (equivalenti alla maxi manovra finanziaria del 28 dicembre 2006) ai quali si riferiva l'onorevole Tabacci (che stanno però aumentando paurosamente) e vediamo quanta energia elettrica da fonte solare

avremmo potuto ottenere. Considerando che il costo medio di 1 kwp (chilowatt di picco) di pannelli fotovoltaici è arrivato oggi a 6.000,00 euro (anche meno alla data in cui ci leggete) si ha:

$30.000.000.000 : 6.000 = 5.000.000 \text{ kwp} = 5.000 \text{ Mwp}$  (megawatt di picco).

Con quella somma si sarebbero potuti regalare agli italiani 5.000 Mwp di fotovoltaico.

Per dare un'idea dell'ordine di grandezza in questione si può dire che l'Enel ha appena firmato un accordo in Francia con EdF per una piccola compartecipazione al 12,5% di una centrale nucleare di terza generazione della potenza di 1.600 Mw/h, cioè di un solo terzo della potenza in questione.

Infine, considerando che 1 kwp di fotovoltaico alla latitudine dell'Italia produce mediamente 1.200 kw/h di energia elettrica all'anno (1.100 al nord, 1.300 al centro, 1.400 al sud), avremmo prodotto:

$5.000.000 \times 1.200 = 6.000.000.000 \text{ kw/h} = 6.000 \text{ Gw/h}$  di energia elettrica pulita all'anno evitando l'immissione in atmosfera di 3.600.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> (anidride carbonica), sempre ogni anno.

E non è tutto.

Secondo le stime dell'autorevole banca d'affari svizzera Sarasin di Basilea che ha studiato anche il "fenomeno" tedesco del fotovoltaico, per ogni milione di dollari investiti nel fotovoltaico si creano 17 posti fissi di lavoro, contro l'1,5 creati con lo stesso importo investito nell'estrazione petrolifera o del gas.

Avremmo potuto così attivare, come ha fatto la Germania, una filiera del fotovoltaico tutta italiana con migliaia di posti di lavoro, smentendo la convinzione del ministro Bersani il quale, durante la sua audizione del 27 giugno 2006 alla Commissione Industria del Senato, ha affermato che:

"Sulle fonti rinnovabili dobbiamo preoccuparci che ci sia una filiera industriale in casa. Il punto è che, ad esempio, se si investe molto nel fotovoltaico, ci si muove in un mercato dominato da Germania e Giappone, senza ricadute sull'industria italiana".

Come dire, meglio non investire nel fotovoltaico, o comunque investirci poco!

Per terminare con una beffa oltre all'immenso danno procurato, l'affare Cip 6 ha creato i presupposti per un'eventuale procedura d'infrazione contro l'Italia per violazione delle direttive comunitarie, richiesta peraltro già inoltrata dal WWF il 16 febbraio 2004.

Come dire, i soliti italiani...!

Speriamo almeno che i tifosi interisti ci offrano un bicchiere di quello buono!

Turi Oddi

## DIAMO VOCE AL NOSTRO FUTURO

Per gentile concessione della redazione del giornalino scolastico delle scuole medie di Roccabianca pubblichiamo la cronaca di "PULIAMO IL MONDO", una giornata importante per un corretto sviluppo di una coscienza rispettosa dell'ambiente nei nostri ragazzi.

Inoltre un nostro pensiero particolare va ad una persona cara a tutto il paese, ma soprattutto cara ai ragazzi della 3a media e che abbiamo incontrato proprio durante questa iniziativa, in qualità di accompagnatrice: la compianta Prof.ssa **Coelli Anna Maria**, recentemente scomparsa.

Uscita al Bosco di Kyoto a Stagno.

La 3<sup>a</sup> D all'opera

### LA SCUOLA E LEGAMBIENTE

*Un'area verde da ripulire lungo il fiume Po.  
Roccabianca aderisce.*

Il giorno giovedì 11 ottobre 2007 la classe 3<sup>a</sup> D ha aderito all'iniziativa di *Legambiente* "Puliamo il Mondo". Ai ragazzi è stato proposto di ripulire una zona di *Stagno*, chiamata *Bosco di Kyoto*, da carte e rifiuti. Alle 8.30 sono entrati in classe due volontari di *Legambiente* a spiegarci bene cosa avremmo fatto là. Poi ci hanno dato per l'occasione un cappello, un braccialetto, dei guanti e una casacca gialla. Così siamo usciti da scuola e siamo saliti sul pulmino verso *Stagno*. Il viaggio è stato molto animato, tanto che le prof ci hanno rimproverato più volte. Arrivati al bosco ci siamo cambiati le scarpe perché c'era molto fango, poi i due uomini di *Legambiente* e le professoresse *Coelli Anna Maria* e *Cavallini Anna* ci hanno divisi in coppie per raccogliere i rifiuti (purtroppo io sono capitato con *Cherubino!*). Ad ogni coppia hanno consegnato un sacco della spazzatura e i vari gruppi si sono sparsi per tutta l'area. C'era davvero molto sporco: carte dappertutto, bottiglie vuote e fazzoletti... poi qualcuno (tra cui anch'io) è andato sull'argine con i due accompagnatori a ripulire. Eravamo quasi una decina e, man mano che andavamo avanti, raccoglievamo di tutto. Siamo arrivati fino ad una piccola area dove in genere ci sono pescatori e lì abbiamo trovato davvero molti rifiuti! Bottiglie di vetro, pezzi di ferro... Al ritorno sull'argine verso il *Bosco di Kyoto* è stato molto faticoso portare i sacchi pieni di immondizia! Dovevamo fare i turni per portarli! Infine siamo tornati dal resto della classe che aveva già finito il suo lavoro; abbiamo trovato i nostri compagni seduti sulle panchine a chiacchierare (che invidia!) e subito abbiamo seguito il loro esempio, stanchissimi ma soddisfatti, abbiamo fatto merenda con le torte offerte da *Legambiente*. Erano circa le 11.30, quando abbiamo dovuto svuotare i sacchi sulla pista da ballo per dividere i rifiuti (vetro, carta, plastica etc.). Poi per fortuna, le prof ci hanno concesso qualche minuto libero e quasi tutta la classe è andata a divertirsi nell'area appena ripulita. Ma non ci potevamo godere quel momento, per la troppa stanchezza... E' stata una vera gioia vedere il pulmino scendere dalla discesa, verso le 12.30, ma non si può definire gioia il pensiero di ritornare a scuola!!!

A. Bonelli III D



## Puliamo il mondo !!!



**Puliamo il mondo** (*Clean up the world*), nata come una giornata di pulizia mondiale è diventata una delle maggiori campagne ambientali nel mondo.

Il progetto ha avuto inizio in Australia ed ebbe da subito un grandissimo successo tanto da diffondersi in tutto il mondo.

In Italia è organizzata per il quattordicesimo anno consecutivo da **Legambiente**: l'anno scorso i volontari che si sono armati di guanti e rastrello sono stati oltre 700.000 e hanno coperto le aree di 1800 comuni italiani.

Gli obiettivi di **Puliamo il mondo** sono:

☞ *Richiamare l'attenzione sullo stato di abbandono delle aree del luogo in cui viviamo*

☞ *Avviare progetti di recupero*

☞ *Sviluppare l'impegno dei cittadini*

I problemi ambientali troveranno una soluzione solo se tutti noi adoteremo un diverso stile di vita, rendendoci protagonisti del cambiamento.

Denise III D

I problemi ambientali troveranno una soluzione solo, se tutti noi adoteremo un diverso stile di vita, rendendoci protagonisti del cambiamento.

Denise III D

AMBIENTARCI: foglio informativo a cura del circolo arci Arcirokka di Roccabianca.

Informazioni [arcirokka@hotmail.it](mailto:arcirokka@hotmail.it) oppure 3896750694  
Stampato nel mese di luglio 2008